

NUMERI UTILI	Pronto soccorso a domicilio	Pronto intervento ambulanza
Pronto intervento	4756741	47498
Carabinieri		861312
Questura centrale	4462341	5800340/5810078
Vigili del fuoco	5310066	5280476
Cri ambulanza	577051	6769838
Vigili urbani	587293	5544
Soccorso stradale	33054038	
Sangue	3306207	
Centro antiveleni	36590168	
(notte)	4957972	
Guardia medica	475674-1-2-3-4	
Pronto soccorso cardiologico	5844	
Aids da lunedì a venerdì	864270	
Aids adolescenti	860661	
Per cardiopatici	8320649	
Telefono rosa	6791453	
Ospedali		
Policlinico	4756741	
S. Camillo	5310066	
S. Giovanni	577051	
Fatebenefratelli	587293	
Gemelli	33054038	
S. Filippo Neri	3306207	
S. Pietro	36590168	
S. Eugenio	4957972	
Nuovo Reg. Margherita	5844	
S. Giacomo	67261	
S. Spirito	650901	
Centri veterinari:		
Gregorio VII	6221686	
Trastevere	5896650	
Appio	7182718	
Coop auto:		
Pubblici	7594568	
Tassistica	865264	
S. Giovanni	7853449	
La Vittoria	7594842	
Era Nuova	7591535	
Sannio	7550856	
Roma	6541846	

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI		
Acea: Acqua	575171	
Acea: Recl. luce	575161	
Enel	3212270	
Gas pronto intervento	5107	
Nettezza urbana	5403333	
Sip servizio guasti	182	
Servizio borsa	6705	
Comune di Roma	67101	
Provincia di Roma	67661	
Regione Lazio	54571	
Arco (baby siter)	316449	
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639	
Aied	860661	
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444	
Acoiral	5921462	
Uff. Utenti Atac	46954444	
S.A. F.E.R. (autolinee)	490510	
Marozzi (autolinee)	460331	
Pony express	3309	
City cross	861652/8440890	
Avis (autoleggio)	47011	
Herze (autoleggio)	547991	
Bicnoleggio	6543394	
Collalti (bic)	6541084	
Servizio emergenza radio		
	337809 Canale 9 CB	
Psicologia, consulenza telefonica	389434	

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Fiammingo: corso Francia; via Fiamminga Nuova (franca Vigna Stelli)	
Ludovico: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Paroli: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone	



Un match di pittura con video e monologo

Presenteismo nel granaio a Norma di Latina

L'Assessorato alla Cultura della Provincia di Roma e l'Associazione Culturale Aedo con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Santa Marinella presentano, dal 26 agosto, nella Polveriera del Castello di Santa Severa (Comune di Santa Marinella) match d'autore 1990 di Alessandro Pultrone. Personale di pittura con video e monologo giallo a più voci.

Una mostra promossa dal Dipartimento Arti visive del Comitato Arci Nova di Roma, e patrocinata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Norma, dalla Regione Lazio e dal Consorzio Biblioteche Comuni Monti Lepini, si inaugurerà oggi alle ore 18.00 a Norma di Latina, presso la Sala Conferenze ex Granaio.

Definito dalla critica estera - in quanto più conosciuto all'estero che in Italia - uomo del Rinascimento, egli non si accontenta di presentare grandi tele solitarie ma le affianca a video (su di lui o da lui realizzati), usandole come fondale di scena in una coinvolgente performance che, iniziando come giallo grottesco sul misterioso decesso dell'ospite e la conseguente passerella d'indiziati, finisce con l'affrontare le confusioni ed i problemi artistici e trascendentali dell'uomo.

La mostra è stata intitolata *Rassegna d'arte globale sul Presenteismo*, movimento promosso dal pittore Alessandro Piccinini e dal critico Rolando Meconi. Una testimonianza quindi di arte globale che propone oltre alle opere di Alessandro Piccinini, anche quelle di Antonio Gentile, Clemente Ochoa, Monique Iliesco, Volker Klein, Luigi Massimo Bruno, Fabrizio Cimpanella, Sabrina Alciati, Stanislao Di Giugno.

Autore di narrativa, teatro e televisione, Pultrone è solito proporre manifestazioni d'arte totale e multimediale dove video, suono e gesto, dal vero e registrati, si amalgamano con immagini e testi.

La mostra si potrà visitare tutti i giorni dalle 17 alle 24 e nei giorni giovedì, sabato e domenica si potrà assistere alle ore 20,15 alle sue performance.

E in questo caso, tutti assieme potrete bere un buon bicchiere di birra e, convivialmente chiacchiere, evocando il momento creativo dell'atto artistico.

S'inaugura a Terracina la mostra di fumetti satirici al femminile Monna Lisa impara a ridere

Leonardo fu, se non il primo, il più famoso rivelatore di sorrisi «al femminile». Da allora odierne «monne Lisa» hanno scoperto di saper anche ridere, di sé, degli altri, della noiosissima quotidianità che tanto ci affligge e che solo l'alto senso dell'ironia solleva in sopportabili atmosfere. Lo hanno scoperto, ad esempio, le disegnatrici italiane di vignette e fumetti satirici, i cui lavori verranno esposti in una mostra nella sala Valadier a Terracina da oggi fino alla fine d'agosto.

Curata dal Centro Documentazione Donna di Ferrara e dall'Associazione Gea Bologna, la mostra si articola in tre sezioni, da quella delle vignettiste ormai in carriera, alle disegnatrici non professioniste e alle «ironiche» in erba. In tutte vibra il profano fuoco della satira, centrato sul tema della mostra che s'intitola *Madri e figlie. Le donne ridono*. Donne a confronto, dunque, ma senza polemiche, solo lo sberleffiamento di qualche amarezza («mia madre aveva una madre che aveva una madre...» «Allora è un vizio di famiglia?») o sprazzi di *humour noir* che rimandano

agli aspetti tristi di certa cronaca («Mamma, ho l'aids», «Me, no male, così tuo padre la finisce di importartici»). In questo universo femminile, quasi bisbigliato all'orecchio da donna a donna, si ricama una trama di piccole complicità, dove la presenza dell'uomo è una meteora invisibile, indicata

di sfuggita nei dialoghi fra amiche e più spesso avvertita come causa obliqua di condizioni di vita immutabili («Mamma, da grande farò un film sulla tua vita», «Voglio la controfingura per le pulizie»). Passate dal silenzio dell'abnegazione all'umorismo delle parole, le donne affilano la

punta della penna scavando nel mondo sommerso della quotidianità. C'è chi solletica divertita le piccole nevrosi di vita domestica («Alexis... Suelen... Rambo... spegnete quel televisore!!!»), chi intraprende cori a due voci fra mamma e figlia, o chi - come Ellekappa, alias Laura Pellegrini - squarcia il sipario dell'intimità familiare sui mali della società. I bisticci del sarcasmo affonda allora nella politica, nelle realtà degradate che la consuetudine appanna agli occhi della coscienza. E nel guizzo della vignetta si ritrova il fervore di lotte metodiche, tese a riconquistare energie e posizioni perdute.



Non ci sono limiti di tratto: dalle linee nervose di Antonella Barina si passa alla pastosità di Chiara Rapaccini. A Eleonora Chiti piace (il tratto) sottile e raffinato, indugiato talvolta nello svolazzo di ricicli e il dettaglio di un maglione macramé, oppure allontanato nello sfondo in silhouettes a china decise. Formal-piacciane appaiono le vignette di Cristina Gentile, mentre Silvia Ziche arrotonda il segno, lo chiude morbido, lasciando al testo il carattere aguzzo e pungente.

Ora che Monna Lisa e le sue discendenti hanno imparato a ridere, sarà difficile tacitare il fiotto ilare e mai violento dei loro sfoghi. E per raccogliero continueranno i concorsi: «Fani Perhavev Tulani» a cercare disegnatrici esordienti, e «Melaverde» per le giovanissime dal tratto che graffia. Aspettando, con ironia, il mondo senza discriminazioni che verrà...



L'Eros della canzone

Arianna Selavi
Un pizzico del suo successo, chissà, forse si trova nel nome: un cenno alla malizia e uno alla pubblicità di un amaro omonimo. Di certo, Eros Ramazzotti vende e si sa vendere bene, se è vero che in Europa ha venduto quasi quattro milioni di copie del suo ultimo Lp *In ogni senso* (un titolo che, tanto per cambiare, non lascia la strada dei significati paralleli). Stasera sarà «in concerto» a Nettuno nello stadio comunale, dato che l'intrepido giovanotto canteranno non affida al caso le sue possibilità di diffusione. Anzi si «diffonde» egli stesso saltellando all'estero qua e là e promuovendo l'immagine del cantante latino,

melodico senza essere retrò (almeno in senso anagrafico). Per ultima ha conquistato anche la Spagna, dove svetta in testa alle classifiche, e, sul filo che fu già teso da Sting, si è preoccupato di incidere anche in spagnolo le sue canzoni.

Espugnate le roccaforti olandese e tedesche, Ramazzotti si prepara a sbarcare nella periferia Albion e perfino negli Stati Uniti, magari cercando un varco di risonanza nella vivace e prolifica comunità ispano-americana. Ma non per questi progetti d'oltremare, è venuta meno la sua presenza in Italia. Con gioia delle moltissime fans del bellocchio «made in Italy», Eros è in

Il centro «Duse» apre un laboratorio ad Acquasparta

Gabriella Gallozzi

È da qualche tempo ormai che l'Umbria sembra si stia trasformando nella «terra promessa» della cultura. Il Festival dei due mondi di Spoleto è una tradizione. Umbria jazz è un appuntamento rituale per tutti gli appassionati e dal prossimo aprile, l'elenco si allungherà ancora con *Umbriafiction*, la nuova vetrina dell'audiovisivo tv che mira a diventare un grande mercato internazionale. A quanto pare gli enti locali e le aziende turistiche non perdono occasione per creare nuovi punti d'incontro e di promozione, per una regione che sicuramente merita di essere valorizzata. Dall'altra faccia della medaglia c'è d'aggiungere che in un terreno «vergine» è facile far casa ad iniziative altrimenti relegate da sfratti e burocrazia, ai luoghi periferici delle grandi città. È questo il caso del «Duse studio», un laboratorio teatrale nato nel '85 che dopo lunghe peregrinazioni, troverà la sua sede ad Acquasparta, una piccola cittadina termale in provincia di Terni.

Il centro fino a qualche tempo fa ha operato a New York all'interno della storica cucina dei miti hollywoodiani, l'Actor's studio. Distaccatosi dalla grande madre, il laboratorio è approdato a Roma circa un anno e mezzo fa ed ora ha raggiunto l'Umbria. Dagli Usa il «Duse studio» ha portato con sé uno degli attori-registi, Francesca De Savio che insieme a Giuseppe Perruccio dirigerà la nuova avventura teatrale.

Alla base della loro attività artistica sarà la creazione di un centro di produzione teatrale e cinematografica che sperimenterà nuove forme di cammino artistico, volto in primo luogo alla ricerca, che la scuola d'oltre oceano ha propugnato come principio creativo fondamentale. Nella nuova casa, il gruppo ha trovato la completa disponibilità del comune di Acquasparta, che concede un locale per le attività teatrali e ha promesso un'assidua collaborazione dal punto di vista della produzione. Nel cassetto è già pronto *L'anima in gabbia*, uno spettacolo che sarà rappresentato in prima assoluta. Grandi forze si spiegano a favore del centro: patrocinato dalla Comunità economica europea, dal Ministero del turismo e spettacolo e dalla regione Umbria.

Pupazzone cerca l'identità nell'Iperuranio

Pupazzone voleva cambiare nome. Era poco confacente, come diceva lui. Lo voleva più consonico, come diceva lui. Pupazzone glielo aveva affibbiato Panterone. In un attimo di follia linguistica, da perfetto rotore, Panterone aveva deciso che Pupazzone andava bene. E così rimase Pupazzone. Pupazzone era enorme. Pupazzone era talmente enorme che nella dilatazione del grasso la definizione di Pupazzone era offensiva. Voleva un nome che desse più l'idea e non l'immagine. Pupazzone amava le idee. E lui si era convinto che andava meglio Vigorone. Oh, questo è più mio, disse una volta tra sé e sé. Così chi mi chiama sa cosa devo chiamare e l'idea è salva. Di una sola idea e l'anima sua sarà salva. Di colpe ne aveva tante da scontare, ma non quella del nome. Pupazzone era viscido e melmatoso, da melmatoso: così intratteneva se stesso Pupazzone.

La confusione che generò il cambiamento di nome fu tale che anche in famiglia si ripercosse fino al punto che i componenti di questa tribù non si parlavano, o perlomeno facevano in modo di ignorarsi. La moglie, ora che Pupazzone faceva il pittore edile, diceva al mercato dinanzi alla vignarola, al bancone della vignarola, «che nessuno si lamentava dell'operato del marito». Lo diceva al crocchio delle amiche che si formava come d'istinto. Senza colpo ferire. A volte o più volte durante la giornata. La moglie teneramente innamorata di Pupazzone lo chiamava diminuendo ancora di

Racconti da cassetto. Parole leggere sussurrate e diluite di carte e cartucce, confezioni vuote colorate e dimesse. Prima del consumo le confezioni hanno una loro regalità. Poi vengono gettate solo per nascondere peccati di gola. Una parte d'umanità ha scelto il cassetto a luogo d'elezione. Descrivere gli altri attraverso il controllo delle immondizie. Una enorme tavolozza. Un affresco a più voci.

ENRICO GALLIAN
più, scorciandolo sino a «pupazzone». Lo americanizzava. Anche nella voce lo americanizzava. Staccava «pupazzone» cianciando solide gomme da masticare e allora il suono «slegava» Pupazzone. Così diceva la gente amica della moglie. «E' tanta brava stravede pe' lui». Al bar e dalla sora Rosa gli amici e in particolare Panterone presero in

malo modo il passaggio di Pupazzone a Vigorone. Si respirava aria di tregenda e improvvisamente una mattina un po' bevuti i componenti la comitiva ebbero una resa dei conti. Quella mattina malauguratamente c'erano anche le mogli dei contendenti e chi più chi meno avevano, comprese le consorti, qualche sospeso con la giustizia. Le donne con le

Cinema nel segno di Zorro e di Batman

Sotto il segno del fumetto si svolge la serata di film proposta da Massenzio questa sera. Si comincia con *Batman*, il misterioso giustiziere vestito da pipistrello che terrorizza i criminali, passando a Roger Rabbit, il cartoon nato dalla fantasia contemporanea che mescola reminiscenze di Bugs Bunny e malizia. Da memoria di archivio è la rossa mozartina che affianca il coniglio Roger nelle sue peripezie: la bella Jessica, fotocopia cartacea di Rita Hayworth. Per la sezione del mito, infine, segnaliamo il segno di Zorro, film muto degli anni '20 in omaggio ai nostalgici.